

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Lombardia Europa 2020

Progettazione, modellizzazione e start-up
di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi:
essere competitivi in Europa

Territorio di Cremona

Indicazioni emerse dal *Focus Group*.



I PROMOTORI



Regione
Lombardia





1 Sommario

2	Informativa metodologica	3
3	Dati di contesto.....	4
3.1	Aggregazioni presenti in Provincia.....	6
3.1.1	I GAL.....	6
3.1.2	Le Unioni di Comuni.....	7
3.2	Le attività inerenti alla progettazione europea	9
4	Principali ostacoli che impediscono lo sviluppo dell'attività di progettazione degli Enti locali.....	11
4.1	Ostacoli - Suggestioni.....	13
4.2	Potenzialità che potrebbero favorire l'attività di progettazione	15
4.3	Suggestioni - Potenzialità	16
5	Competenze tecniche che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee	19
6	Competenze trasversali che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee	21

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





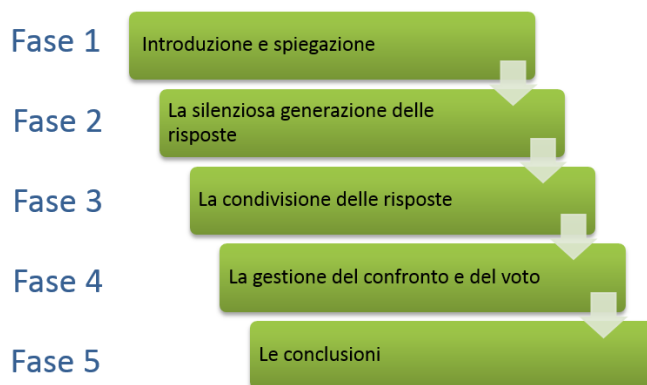
2 Informativa metodologica

Il progetto Lombardia Europa 2020 prevede l'utilizzo di un particolare tipo di Focus Group denominato NGT – Nominal Group Technique.

L'obiettivo dei Focus group – NGT è quello di raccogliere informazioni e valutazioni sul **fabbisogno di competenze europee degli operatori attualmente o potenzialmente impegnati** all'interno degli enti locali nella gestione delle politiche, dei fondi e dei progetti europei.

Come per il Focus Group tradizionale, anche l'NGT prevede la costituzione di un gruppo composto da 10/20 persone considerate "esperte" del tema oggetto della ricerca dove il concetto di 'esperto' fa riferimento alla possibilità di portare all'interno del gruppo un'esperienza significativa sulla tematica oggetto di indagine.

L'NGT si differenzia del tradizionale Focus Group per l'elevato grado di strutturazione della comunicazione interna al gruppo. Le fasi di lavoro sono le seguenti:



Al focus del territorio di Cremona hanno partecipato 17 persone rappresentanti dei seguenti Enti:

Comune di Cremona, Provincia di Cremona, Comune di Spinadesco, Comune di Crema, Comune di Vescovato, Comune di Pozzaglio ed Uniti, Rei – Industria e innovazione,

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





Azienda sociale Cremonese, Comunità sociale Cremasca, Unione del Deltona, GAL Terre del Po, GAL Oglio Po, Regione Lombardia, Azienda Sociale Cremonese.

3 Dati di contesto

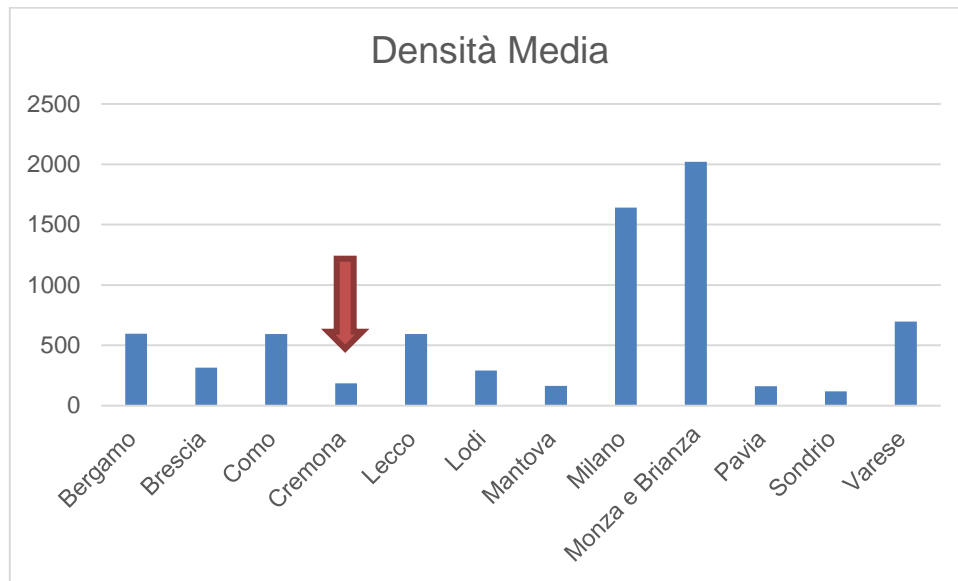
La provincia di Cremona è composta da 113 Comuni principalmente di piccole dimensioni la cui popolazione media è di 3.172 abitanti.

	N di Comuni	Minimo	Massimo	Media
Popolazione	113	284	72077	3172,67
Superficie	113	2	71	15,52
Densità	113	25	1022	184,38

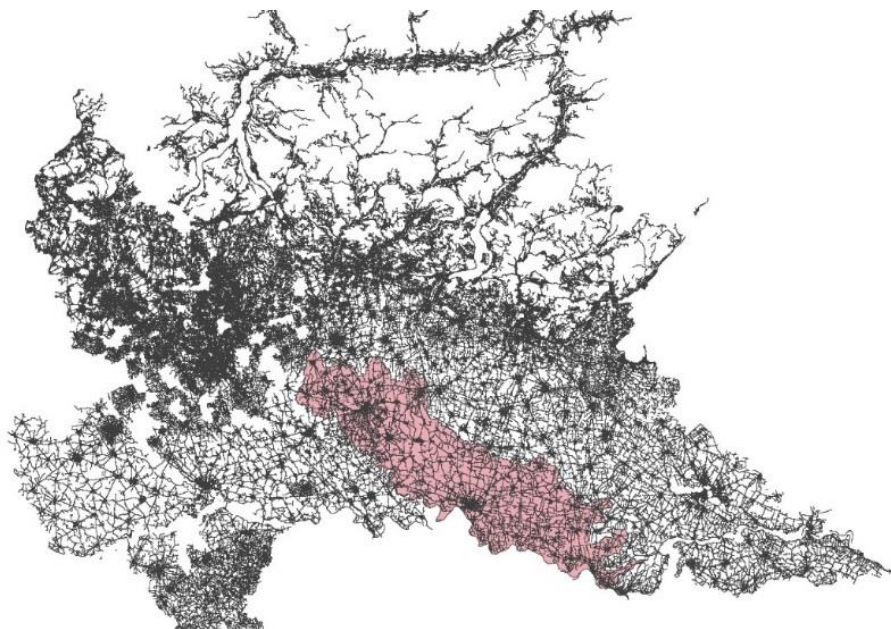
Caratteristica peculiare del territorio è anche la scarsa densità abitativa dovuta non solo alla bassa popolosità dei Comuni ma anche all'estesa superficie degli stessi. Con 184 abitanti per km quadrato la provincia di Cremona è tra i territori meno densamente abitati della Lombardia.

I PROMOTORI

Regione
Lombardia



La cartografia relativa alla rete stradale presente in Lombardia mette in luce come in provincia di Cremona vi sia un densità abitativa minore rispetto alla fascia centrale della regione.



I PROMOTORI



Regione Lombardia

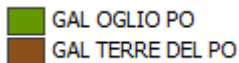
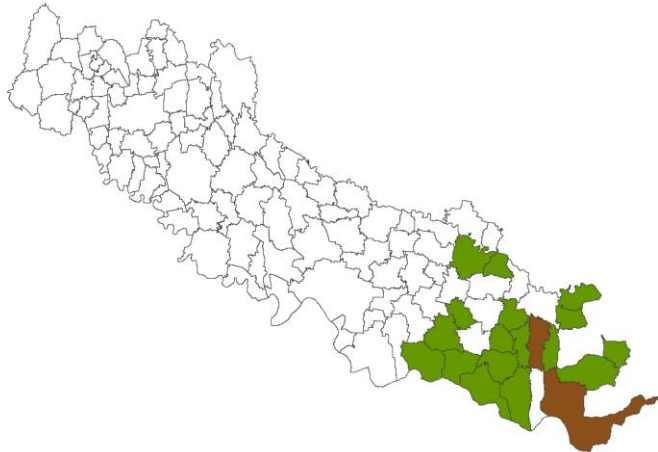




3.1 Aggregazioni presenti in Provincia

3.1.1 I GAL

In Provincia di Cremona sono presenti due GAL (Oglio Po e Terre del Po)



COMUNE	GAL
CALVATONE	GAL OGlio PO
CASTELIDONE	GAL OGlio PO
CELLA DATI	GAL OGlio PO
DEROVERE	GAL OGlio PO
GUSSOLA	GAL OGlio PO
ISOLA DOVARESE	GAL OGlio PO
MOTTA BALUFFI	GAL OGlio PO
PESSINA CREMONESE	GAL OGlio PO
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	GAL OGlio PO
SAN DANIELE PO	GAL OGlio PO
SAN MARTINO DEL LAGO	GAL OGlio PO
SCANDOLARA RAVARA	GAL OGlio PO
SOLAROLO RAINERIO	GAL OGlio PO
SPINEDA	GAL OGlio PO
TORNATA	GAL OGlio PO
TORRICELLA DEL PIZZO	GAL OGlio PO
VOLTIDO	GAL OGlio PO
SAN GIOVANNI IN CROCE	GAL TERRE DEL PO
CASALMAGGIORE	GAL TERRE DEL PO

I PROMOTORI



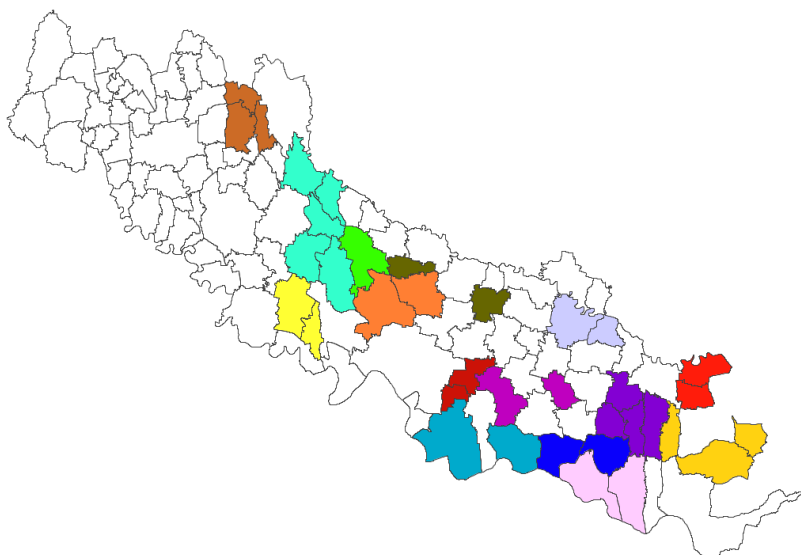
Regione
Lombardia





3.1.2 LE UNIONI DI COMUNI

Nel territorio della provincia di Cremona sono presenti 16 Unioni che coinvolgono 47 Comuni.



- CALVATONE E TORNATA
- CASALBUTTANO ED UNITI, CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE
- DEI FONTANILI
- DEL SORESINESE
- FOEDUS
- LOMBARDA TERRAE FLUMINIS
- LOMBARDA TERRE DI CASCINE
- MUNICIPIA
- PALVARETA NOVA
- TERRE DI PIEVI E CASTELLI
- UNIONE DEI COMUNI CENTURIATI DI BONEMERSE E MALAGNINO
- UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA TRE VILLE
- UNIONE DI COMUNI LOMBARDI TERRAE NOBILIS
- UNIONE FLUVIALIS CIVITAS
- UNIONE LOMBARDA OGLIO CIRIA

COMUNE	Unione
CALVATONE	CALVATONE E TORNATA
TORNATA	CALVATONE E TORNATA
CASALBUTTANO ED UNITI	CASALBUTTANO ED UNITI, CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE
CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	CASALBUTTANO ED UNITI, CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE
CASALETTO DI SOPRA	DEI FONTANILI
ROMANENGO	DEI FONTANILI

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





TICENGO	DEI FONTANILI
ANNICCO	DEL SORESINESE
AZZANELLO	DEL SORESINESE
CASALMORANO	DEL SORESINESE
CASALVISCONTI	DEL SORESINESE
GENIVOLTA	DEL SORESINESE
PADERNO PONCHIELLI	DEL SORESINESE
CASTELIDONE	FOEDUS
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	FOEDUS
SPINEDA	FOEDUS
CASTELVERDE	LOMBARDA TERRE DI CASCINE
POZZAGLIO ED UNITI	LOMBARDA TERRE DI CASCINE
GUSSOLA	LOMBARDA TERRAE FLUMINIS
TORRICELLA DEL PIZZO	LOMBARDA TERRAE FLUMINIS
CINGIA DE' BOTTI	MUNICIPIA
MOTTA BALUFFI	MUNICIPIA
SCANDOLARA RAVARA	MUNICIPIA
SAN GIOVANNI IN CROCE	PALVARETA NOVA
SAN MARTINO DEL LAGO	PALVARETA NOVA
SOLAROLO RAINERIO	PALVARETA NOVA
VOLTIDO	PALVARETA NOVA
ISOLA DOVARESE	TERRE DI PIEVI E CASTELLI
PESSINA CREMONESE	TERRE DI PIEVI E CASTELLI
TORRE DE' PICENARDI	TERRE DI PIEVI E CASTELLI
BONEMERSE	UNIONE DEI COMUNI CENTURIATI DI BONEMERSE E MALAGNINO
MALAGNINO	UNIONE DEI COMUNI CENTURIATI DI BONEMERSE E MALAGNINO
ACQUANEGRA CREMONESE	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA TRE VILLE
CROTTA D'ADDA	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA TRE VILLE
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA TRE VILLE
CELLE DATI	UNIONE DI COMUNI LOMBARDI TERRAE NOBILIS
DEROVERE	UNIONE DI COMUNI LOMBARDI TERRAE NOBILIS
SOSPIRO	UNIONE DI COMUNI LOMBARDI TERRAE NOBILIS
GERRE DE' CAPRIOLI	UNIONE FLUVIALIS CIVITAS
PIEVE D'OLMI	UNIONE FLUVIALIS CIVITAS
SAN DANIELE PO	UNIONE FLUVIALIS CIVITAS
STAGNO LOMBARDO	UNIONE FLUVIALIS CIVITAS
SOSPIRO	UNIONE TERRAE NOBILIS
CORTE DE' FRATI	UNIONE LOMBARDA OGLIO CIRIA
GRONTARDO	UNIONE LOMBARDA OGLIO CIRIA

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





OLMENETA	UNIONE LOMBARDA OGLIO CIRIA
SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	UNIONE LOMBARDA OGLIO CIRA

3.2 Le attività inerenti alla progettazione europea

ENTI RILEVATI

	Comuni totali	Comuni rilevati	%
0-5000	103	44	41,7
5001-10000	9	6	66,6
10001-20000	1	-	0
20001-50000	1	1	100
50001-100000	1	1	100
> 100000	-	-	-
TOTALE	115	52	45,2
Ente Provincia		1	
Comunità Montane		-	

UFFICI EUROPA IN PROVINCIA

5

Comunità Montana	-
Ente Provincia	1
Comuni tra 0-5000	3
Comuni tra 5001-10000	-
Comuni tra 10001-20000	-
Comuni tra 20001-50000	-
Comuni tra 50001-100000	1
> 100000	-

NUMERO DI PROGETTI

Presentati **24** | Approvati **14**

■ Sì (37.50%)
■ No (62.50%)



COMUNI CHE ALL'OCCORRENZA PARTECIPANO A PROGETTI UE

I PROMOTORI



Regione Lombardia





NUMERO DI ENTI CHE HANNO PRESENTATO PROGETTI



3

ENTI CHE HANNO PRESENTATO PROGETTI

CASALETTO CEREDANO
CREMONA
GUSSOLA

TIPO DI PROGETTI

Horizon 2020
Creative Europe
LIFE: Environment and Climate Action
ERASMUS +
UIA - Urban Innovative Action
Central Europe

Enti	N progetti presentati	N progetti approvati	%
• Ente Provincia	-	-	-
• Comuni	24	14	58,3

I PROMOTORI



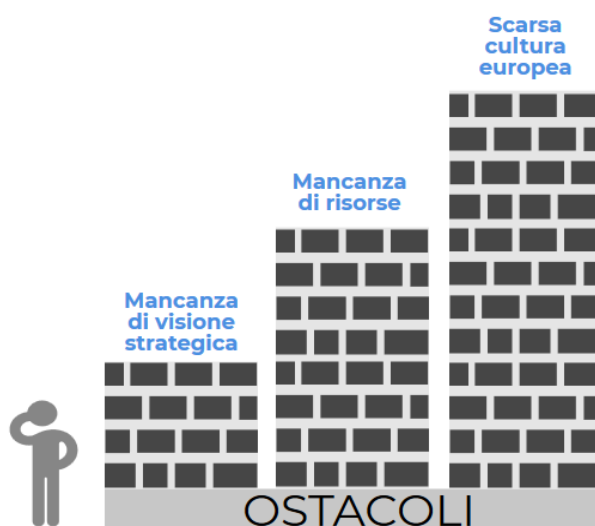
Regione
Lombardia





4 Principali ostacoli che impediscono lo sviluppo dell'attività di progettazione degli Enti locali

Di seguito sono esposti i principali ostacoli segnalati dai partecipanti al focus che, in diversa misura, rendono le attività inerenti all'accesso ai finanziamenti europei difficoltosi. Sono stati evidenziati le tre tematiche maggiormente ricorrenti tenendo conto sia della frequenza con cui esse sono state esposte, sia del livello di priorità assegnato in una scala da 1 a 3.



Emerge chiaramente che l'ostacolo maggiormente percepito nel territorio cremonese, che si oppone all'attività di progettazione, riguarda la deficitaria consapevolezza del sistema di finanziamento europeo da parte delle istituzioni locali. Questa carenza di *know how*, non solo specificatamente tecnica, ma anche a livello di mentalità diffusa, relativa alle opportunità di accesso ai fondi genera, inevitabilmente, una mancanza evidente di competenze specifiche. Un'altra conseguenza di una *forma mentis* non orientata verso le possibilità offerte dall'Unione riguarda il fatto che l'Ente stesso non si struttura, sia in termini di organizzazione interna, sia nei suoi rapporti con altri soggetti, per fare fronte alle diverse attività che la partecipazione ai bandi richiede. Ne consegue che la gestione dell'ordinario diviene preponderante e che si fatica a istituire le reti e le partnership necessarie. La

I PROMOTORI

Regione
Lombardia



manca di quella che si può definire una “**cultura europea**” è stata segnalata da 8 partecipanti su 15 come l’ostacolo più rilevante.

Un altro aspetto indicato come prioritario che limita la capacità di progettazione, anche se in modo meno frequente, riguarda la **manca di risorse**, sia di personale sia economiche. Si tratta di una problematica tipica che è associata all’eccessiva polverizzazione degli Enti. Il territorio cremonese, inoltre, ha una specificità particolare. I Comuni presenti sono sì di piccole dimensioni ma molto estesi come superficie, una caratteristica che comporta la necessità di mettere a fuoco insieme i problemi e i bisogni del territorio. Serve un ragionamento in comune.

La mancanza di risorse si riflette anche su altri aspetti che sono stati segnalati al secondo posto tra le problematiche maggiormente limitanti la capacità progettuale dell’Ente. Si tratta dell’eccessiva complessità delle procedure e delle attività formali (modulistica, rendicontazione, gestione amministrativa) che non è affrontabile senza adeguate figure professionali dedicate. Ne consegue che anche il tema della formazione risulta essere abbastanza sentito dai referenti territoriali che hanno partecipato al focus.

Anche quando le competenze sono presenti si fatica a lavorare in modo intersettoriale. L’organizzazione a canne d’organo non è funzionale al superamento delle difficoltà che l’attività di progettazione richiede. Questo aspetto introduce l’ultima evidenza emersa inerente alle barriere che ostacolano gli enti ad avere accesso ai finanziamenti europei, che è appunto la mancanza di visione strategica. Si inseguono bandi in modo un po’ affannoso senza pianificare le attività in modo coerente con le linee di indirizzo dell’Ente le azioni da perseguire, portando gli enti a presentare la candidatura di progetti che non seguono espressamente le priorità del territorio.

Viene segnalato che bisogna riuscire a superare l’autoreferenzialità degli Enti e capire quale tema deve essere sviluppato in collaborazione con il territorio. Si fa notare che spesso gli Enti si comportano con eccessiva autoreferenzialità, ovvero non percepiscono quali tematiche sono di interesse per l’Unione fossilizzandosi, di conseguenza, su questioni prettamente locali.

I PROMOTORI

Regione
LombardiaPROVINCIA
DI BRESCIA



4.1 Ostacoli - Suggerimenti

Di seguito sono proposte delle citazioni in merito ad argomentazioni espresse da alcuni partecipanti al focus che non rientrano nelle categorie omogenee sopra espresse ma che si ritiene utile riportare.

Le parole chiave emerse che possono riassumere i concetti rilevati sono: trasversalità, provincialismo, sovra territorialità e centralismo.

Trasversalità

“Diventa difficile, anche e ci sono le competenze, valorizzare chi si occupa di attività trasversali. Non si lavora in modo intersettoriale. Organizzazione a canne d'organo non è funzionale e porta a gelosia professionale”.

Provincialismo

“C'è poca capacità di fare squadra soprattutto a causa del provincialismo che fa guardare agli aspetti locali del problema, anche quando il esso potrebbe avere una dimensione più vasta. Non si mettono insieme le risorse per ingaggiare competenze esterne (progettisti)”

Sovra territorialità

“Nel territorio di Cremona esiste una chiara difficoltà di integrazione tra gli Enti, di fare rete, in special modo rispetto alle aree limitrofe che hanno, magari, contesti amministrativi diversi”

Centralismo

“Occorre uscire dalle logiche politiche tipicamente Cremona centriche, che aumentano la distanza tra capoluogo e piccoli enti”

I PROMOTORI



Regione
Lombardia



PROVINCIA
DI BRESCIA



Di seguito sono riportate le singole risposte fornite dai partecipanti al focus.

Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3
Non ho mai pensato di partecipare a progetti per mancanza di strumenti finanziari e di tempo. Non si è creata una forma mentis per agire. L'Unione di Comuni è una possibilità per contrastare la polverizzazione da pensare anche eventualmente per arrivare ad una fusione.	La formazione è fondamentale. I tecnici non hanno le idee chiare. Ci si limita a fare l'ordinario, noto una certa resistenza ad impegnarsi su attività diverse.	
Occorre una conoscenza della lingua inglese adeguata. E' necessario costruire una rete di partner e garantire la possibilità di incontrarsi con loro.		
Dopo la contrazione delle Province si fa solo ordinaria amministrazione Si passa troppo tempo ad occuparsi di aspetti burocratici ad esempio i questionari ISTAT. Non c'è una visione di crescita, si nota, invece, una grossa carenza di personale e formazione a tutti i livelli.	C'è una mancanza di fiducia dei partner europei.	Le risorse temporali sono vincolate e i bilanci sono teleguidati da Roma.
Manca l'approccio strategico. Si rincorrono i bandi senza vision e c'è una certa incapacità di comunicare le esigenze agli enti finanziatori UE.	Si nota poca capacità di fare squadra a causa del provincialismo che fa guardare all'aspetto locale del problema anche quando il problema potrebbe avere una dimensione più vasta. Non si mettono insieme le risorse per ingaggiare competenze esterne (progettisti).	Diventa difficile, anche e ci sono le competenze, valorizzare chi si occupa di attività trasversali. Non si lavora in modo intersettoriale. La tipica organizzazione a canne d'organo non è funzionale e porta ad una certa gelosia professionale.
Manca il tempo per gestire l'ordinario	Aspetto economico. Sono le logiche di bilancio che determinano la programmazione e la gestione delle attività.	
C'è un problema politico in termini strategici. La polarizzazione e polverizzazione degli enti è problematica in quanto non comunicano tra loro. L'autorevolezza dei livelli intermedi non è riconosciuta.	Manca una programmazione strategica. Il problema non è tecnico, ma politico.	
Riuscire a superare l'autoreferenzialità per capire quale tema deve essere sviluppato.	Difficoltà di sganciare le persone dall'ordinario. La trasferibilità delle conoscenze è difficoltosa	Rendere snelli i processi. Riconoscibilità degli Enti.
C'è la necessità di mettere a fuoco insieme i problemi e i bisogni del territorio. Serve un ragionamento in comune in quanto la superficie molto ampia su popolazioni non molto numerose crea una situazione particolare.	Scarsa conoscenza generale delle tempistiche dei bandi delle call.	Difficoltà di integrazione, di fare rete. Fare rete rispetto alle aree limitrofe che hanno, magari, contesti amministrativi diversi
Manca e carenza delle competenze. L'ordinario assorbe quasi tutte le risorse.		
Bisogna creare una struttura adeguata a causa del forte turn over. I problemi aumentano e serve identificare all'interno del comune delle persone dedicate.	C'è una forte localismo. Bisogna creare una progettazione sovracomunale.	

I PROMOTORI



Regione
Lombardia

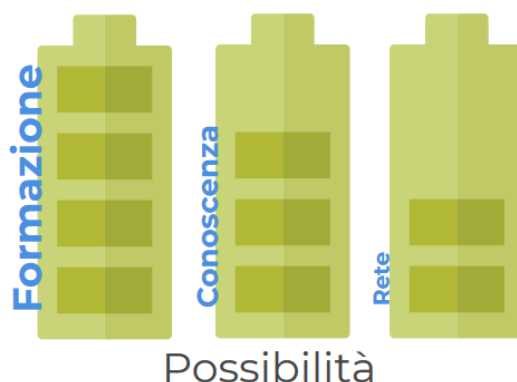




Operatività dei funzionari: Troppe differenze tra piccoli e grandi comuni. Seve supporto per aumentare competenze e conoscenze		
Non conoscenza delle attività. Difficoltà di dialogo nelle due direzioni con le istituzioni		
Autoreferenzialità. I fondi sostengono iniziativa strategiche e spesso ci si ferma su aspetti che relativi al proprio bisogno ma in realtà non sono innovativi o di interesse per la UE.	Monosettorialità. La rete non viene sviluppata	Disorganizzazione. Errata associazione di competenze. Le competenze sono disorganizzate.
Grande numero di comuni di piccole dimensioni. Speranza di trascinare i piccoli comuni nella progettazione.	I bandi sono molto complessi. E' necessario avere competenze specifiche.	Mancanza di tempo, quindi è necessario definire la presenza di una persona che possa essere presente nel tempo.
Carenza di competenze su 2 livelli. Amministratori che restano poco tempo mentre i funzionari restano più tempo. Ci deve essere confluenza tra le parti. Serve sia volontà politica che strutture adeguate per rendere più solida la volontà di fare i progetti.		

5 Potenzialità che potrebbero favorire l'attività di progettazione

Dopo aver indagato sulle dinamiche che rendono la progettazione difficoltosa, ci si è concentrati sulle potenzialità che, se espresse, possono favorirla. La logica di analisi è la medesima, inquadramento dei temi in aree omogenee, frequenza e livello di priorità dichiarato.



I PROMOTORI



Regione
Lombardia





La **formazione** è la leva su cui agire in via prioritaria, questo è l'aspetto ritenuto più importante per favorire le attività di progettazione. Si sottolinea come la presenza di personale qualificato sia il punto di partenza, la condizione necessaria, anche se non sufficiente, per permettere agli enti di attivare percorsi di progettazione. Gli Enti necessitano di personale in grado di affrontare tutto il difficile percorso che porta alla presentazione di progetti finanziati, che richiedono competenze molto varie che vanno dalla capacità di ricerca dei bandi, alla conoscenza della lingua inglese.

La formazione fine a se stessa, però, non è sufficiente. Occorre che oltre a personale formato vi sia una solida base di **conoscenza** diffusa trasversalmente nell'Ente. Questo è il secondo aspetto, per importanza, emerso dalle discussioni. La conoscenza si intende a diversi livelli e che coinvolgono vari settori dell'amministrazione. Conoscenza delle istanze, avere consapevolezza di ciò che è necessario o quanto meno utile al territorio. Conoscenza dei bandi, quali sono più complessi quali, invece, hanno meno vincoli, quali sono i budget complessivi, e quali sono le quote di cofinanziamento. E' necessario anche avere consapevolezza di quelle che sono le sensibilità in seno alla Commissione, quali sono cioè gli ambiti di intervento e le tematiche maggiormente apprezzate.

Per aumentare i livelli di conoscenza viene indicata una sola via, fare **rete**. Anche questo concetto non è univoco ma è stato citato declinando diverse attività che si ritiene siano utili a favorire l'attività di progettazione nel territorio cremonese. E' stata oltremodo segnalata l'importanza dello scambio di buone pratiche, di quanto sia fondamentale per dare continuità e capacità ai progetti di agire nel tempo e non esaurirsi. La rete viene intesa anche come la creazione di gruppi di lavoro, per settore o area geografica, formati da rappresentanti di diversi Enti. Questa istanza viene sottolineata anche dal fatto che è stata proposta una condivisione degli Uffici tra comuni per liberare risorse e competenze.

5.1 Suggerimenti - Potenzialità

Anche per le potenzialità che, secondo i partecipanti al focus, andrebbero sviluppate per accrescere le possibilità di finanziamento, sono riportate alcune delle proposte emerse. Le parole chiave qui sono: condivisione, *governance*, organizzazione.

I PROMOTORI





Condivisione

“E' necessario un trasferimento di competenze da parte di chi ha già fatto progetti verso chi si avvicina la prima volta”

“Fare squadra e progettare in riferimento alle priorità politiche e non ai bandi, potenziare il lavoro intersettoriale”

“Sarebbe fondamentale una collaborazione coi saperi esperti quali Università ed enti di ricerca”

“Bisognerebbe trovare il modo di condividere il personale tra aggregazioni di comuni per creare degli uffici territoriali”

“Circolarità della comunicazione per rispondere meglio ai bisogni del territorio”

Governance



“Fare in modo che i circondari di Cremona, Crema e Casalmaggiore tornino ad essere dei catalizzatori del territorio e che essi, grazie alle dimensioni possano creare un cinghia di trasmissione con Milano”

Organizzazione



“Liberare il tempo dei funzionari che spesso passano intere giornate a svolgere attività prettamente burocratiche”

“Occorre valorizzare l'apporto di competenze e di motivazione che i giovani possono assicurare, per esempio attraverso l'utilizzo del servizio civile”

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





Anche per quanto riguarda le opportunità in grado di favorire l'attività di progettazione europea sono riportate le singole risposte.

Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3
Bisogna associarsi attraverso Unioni e fusioni di Comuni	Invertire in formazione	
E' necessario sviluppare partenariati	Occorre incentivare il trasferimento di competenze da parte di chi ha già fatto progetti.	
Creazione di gruppi di lavoro, per settore o area geografica.	Pianificazione a livello sovracomunale.	
Bisogna progettare in coerenza con le policy europee	Fare squadra con gli stakeholder territoriali	Coinvolgimento dei giovani con forme diverse. Es. Servizio Civile
Formazione e conoscenza	Fare rete	
Assunzione di una leadership Comune	Progettazione di ambito	
Conoscenza dei bandi	Riuscire a creare reti degli operatori	
Tornare ai circondari Cremona Crema Casalmaggiore in modo che si crei un cinghia di trasmissione con Milano	Collaborazione con Università ed enti di ricerca	
Serve formazione	Occorre creare network.	Creare una figura esperta di progettazione al servizio degli Enti
Maggiore consapevolezza da parte dei Comuni.		
Lo scambio di buone pratiche è imprescindibile anche per garantire quella continuità che darebbe la capacità ai progetti di agire nel territorio.	Le risorse umane non devono essere tagliate	
Sarebbe utile una condivisione degli Uffici tra comuni per liberare risorse e competenze	La territorialità, non solo amministrativa e tecnica, deve essere superata.	
Serve un dialogo generazionale e permettere una iniezione di personale giovane, a cui serve esperienza, ma che hanno una cultura europea maggiore. Creare gruppi di lavoro misti.	Rete con il mondo accademico. Sono temi che riguardano da vicino le Università piuttosto che i Comuni.	

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





Risulta imprescindibile aumentare la conoscenza delle istanze e dei temi legati alla programmazione finanziata	Serve tessere relazioni con altre regioni e condividere istanze e progetti.	Fare azione di Benchmarking.
Creare una virtuosa circolarità della comunicazione per fare emergere in modo preciso i bisogni del territorio.		

6 Competenze tecniche che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee

Avere **rapporti con la Regione ed altri Comuni** per la programmazione integrata è la competenza tecnica che ha ricevuto il maggior numero di segnalazioni con il 50% di esse con priorità 1. Altre capacità tecniche ritenute importanti sono l'essere in grado di **redigere**



correttamente i progetti da presentare a finanziamento e la **diffusione di informazioni** sulle opportunità europee.



Da segnalare che la **formazione dei funzionari** risulta essere, coerentemente con quanto affermato in precedenza, l'area che ha ricevuto il maggior numero di segnalazioni con priorità 1.

I PROMOTORI



Regione Lombardia





Competenze tecniche	Priorità 1		Priorità 2		Priorità 3		Totale
	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	
Rapporti con la Regione ed altri Comuni per la programmazione integrata	50,00%	3	33,33%	2	16,67%	1	6
Redazione di progetti da presentare a finanziamento	40,00%	2	40,00%	2	20,00%	1	5
Diffusione di informazioni su politiche e opportunità di finanziamento	20,00%	1	20,00%	1	60,00%	3	5
Formazione ai funzionari	100,00%	4	0,00%	0	0,00%	0	4
Gestione progetti	25,00%	1	25,00%	1	50,00%	2	4
Supporto alla progettazione	25,00%	1	50,00%	2	25,00%	1	4
Rapporti con network tematici	33,33%	1	0,00%	0	66,67%	2	3
Promozione di iniziative su tematiche europee rivolte al territorio	0,00%	0	66,67%	2	33,33%	1	3
Gestire rapporti transnazionali	0,00%	0	66,67%	2	33,33%	1	3
Ricerca di partenariati	66,67%	2	33,33%	1	0,00%	0	3
Coordinamento	0,00%	0	50,00%	1	50,00%	1	2
Gestione delle attività amministrative	0,00%	0	50,00%	1	50,00%	1	2
Ricerca bandi da inoltrare ad altri uffici	0,00%	0	0,00%	0	100,00%	1	1

La gestione progetti e il supporto alla progettazione, due aree emerse come particolarmente problematiche nel lavoro di ricerca quantitativo, sono considerate competenze tecniche utili ma meno necessarie rispetto alle prime tre pocanzi segnalate. Il dato risulta ancora più netto se si considera la Gestione delle attività amministrative, segnalato, in altri contesti, come particolarmente critico dai funzionari degli Enti. Si presume che il problema non sia strettamente tecnico ma agganciato alla carenza di personale più volte indicata come un ostacolo alla progettazione finanziata dai bandi UE.

In certo modo contraddittorio risulta il dato relativo alla ricerca dei bandi. Esso si posiziona all'ultimo posto, una sola segnalazione (con priorità 3) tra le competenze da sviluppare per accrescere la capacità progettuale, mentre le difficoltà di comunicazione sono state indicate tra le cause che la ostacolano.

I PROMOTORI



Regione
Lombardia





7 Competenze trasversali che dovrebbero essere sviluppate maggiormente per aumentare la propria capacità di utilizzare le opportunità europee



1 Capacità di lavorare in team

2 Competenza di analisi e problem solving

3 Competenze multilinguistiche

Il **team work**, il **problem solving**, e l'**abbattimento delle barriere linguistiche** sono, senza alcun dubbio, le competenze che devono essere maggiormente sviluppate nel territorio per sfruttare meglio le linee di finanziamento europee. Queste tre aree di competenza raccolgono il maggior numero di segnalazioni sia totali sia con priorità 1.

A conferma di quanto siano realmente sentite queste aree di si noti come esse abbiano anche ricevuto alte segnalazioni nelle priorità 2 e 3.

La capacità di imparare a imparare si situa ad un livello intermedio tra le possibili competenze trasversali in grado di elevare le performance progettuali, mentre le conoscenze linguistiche, comunicative e digitali non sembrano essere ritenuti particolarmente utili a tal scopo.

Competenze trasversali	Priorità 1		Priorità 2		Priorità 3		Totale
	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	
Capacità di lavorare in team (team-work)	50,00%	6	25,00%	3	25,00%	3	12
Competenza di analisi e problem solving	40,00%	4	30,00%	3	30,00%	3	10
Competenze multilinguistiche	50,00%	4	37,50%	3	12,50%	1	8
Capacità di imparare a imparare	16,67%	1	33,33%	2	50,00%	3	6

I PROMOTORI



Regione Lombardia





Capacità di comunicazione	0,00%	0	33,33%	1	66,67%	2	3
Competenza digitale	0,00%	0	100,00%	3	0,00%	0	3
Competenze relazionali	0,00%	0	0,00%	0	100,00%	2	2
Competenza in materia di cittadinanza	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0

I PROMOTORI



REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Giovanni Bursi
Mario Battello
Luca Bramati

I PROMOTORI



Regione
Lombardia

